

* NOVA *

N. 394 - 22 DICEMBRE 2012

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

DOPO IL 21 DICEMBRE 2012

Le catastrofiche previsioni per la giornata di ieri non si sono ovviamente verificate.

“Il tutto è stato un equivoco fin dall'inizio – ha detto il dott. John Carlson, direttore di un Centro per la Archeoastronomia negli USA –. Il calendario Maya non si è concluso il 21 dicembre 2012, e non c'erano profezie che annunciavano la fine del mondo in tale data. La verità è più interessante della finzione”.

Secondo i Maya, il mondo è stato creato 5125 anni fa, in una data che noi scriveremmo “11 agosto 3114 a.C.”. A quel tempo, il calendario Maya si presentava così: 13.0.0.0.0.

Il 21 dicembre 2012 era esattamente lo stesso: 13.0.0.0.0.

Secondo i Maya, 13 o 13 volte Bak'tuns sono 144000 giorni trascorsi tra le due date. Questo è un intervallo significativo per i Maya, ma, sottolinea Carlson, non “distruttivo”. Nessuna delle loro iscrizioni esaminate dagli archeologi ha mai predetto la fine del mondo (da Tony Phillips, *Science@NASA*, http://science.nasa.gov/science-news/science-at-nasa/2012/14dec_yesterday/).

Un'ampia e accurata descrizione della concezione del tempo e dei calendari della civiltà Maya è sul recente libro di Margherita Hack, Walter Ferreri e Guido Cossard, “*Il lungo racconto dell'origine. I grandi miti e le teorie con cui l'umanità ha spiegato l'Universo*”, Dalai editore, Milano, novembre 2012, pp. 107-131.



Simpatica previsione del tempo, anche se inesatta, per l'attuale settimana (dal web)

In realtà il problema è più complesso e meritevole di attenzione: se è vero – come scrive un sondaggio – che in Europa un abitante su 10 credeva che potesse accadere qualcosa di drammatico, o addirittura la fine del mondo, nella giornata di ieri, e questo per taluni ha comportato sindrome depressiva o disagi di qualche tipo, dovremo impegnarci, anche nel nostro piccolo, ad essere sostanzialmente educatori ad un corretto approccio ai messaggi inaffidabili che ci colpiscono.

“È dunque forse anche nostra – di semplici astrofili – la responsabilità di accendere qualche lume nell'oscurità che, molto spesso, ancora ci circonda”, così scrivevamo nel 2010 su una nostra *Circolare interna* (n. 136 del marzo 2010, pp. 1-2), cui rimandiamo (<http://www.astrofilisusa.it/jweb/area-pubblicazioni/category/6-circolari-2010.html>).

Suggeriamo anche la lettura delle pagine della rivista *Query* (rivista ufficiale del CICAP, Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale) dedicato al problema (<http://www.queryonline.it/2012/12/17/21122012-leditoriale/>).